

REGIONE PIEMONTE - COMUNICATO

**Direzione Agricoltura e Cibo**

**Settore Valorizzazione del sistema agroalimentare e tutela della qualità'**

**Richiesta di modifica, ai sensi del Regolamento (UE) N. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, del disciplinare di produzione del prodotto "Grana Padano" DOP.**

Si comunica che il Consorzio per la tutela del Formaggio Grana Padano ha presentato al competente Ufficio della Direzione Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte una richiesta di modifica minore del disciplinare di produzione relativa al prodotto:

**GRANA PADANO - DOP**

Entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione ogni persona, fisica o giuridica, avente un interesse legittimo, potrà produrre alla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura e Cibo, Settore Valorizzazione del sistema agroalimentare e tutela della qualità, Corso Stati Uniti n. 21, 10128 Torino, eventuali osservazioni e/o opposizioni in merito alla mancata osservanza, relativamente alle parti del disciplinare oggetto di modifica, delle condizioni di cui all'articolo 5 e all'articolo 7 - paragrafo 1, del Regolamento (UE) N. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, utili alla formulazione del parere regionale così come previsto dal Decreto 14 ottobre 2013 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Tali osservazioni e/o opposizioni devono essere inviate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):

[valorizzazione.agroalimentare@cert.regione.piemonte.it](mailto:valorizzazione.agroalimentare@cert.regione.piemonte.it)

Si allegano a tal fine:

- la domanda di approvazione della modifica minore del disciplinare di produzione;
- il disciplinare di produzione nella versione proposta.

Per informazioni in merito alla richiesta citata è possibile contattare il Dottor Fabrizio Vidano, Direzione Agricoltura e Cibo, Settore Valorizzazione del sistema agroalimentare e tutela della qualità, Corso Stati Uniti n. 21, 10128 Torino, ai seguenti recapiti:

telefono: 011.4325964

e mail: [fabrizio.vidano@regione.piemonte.it](mailto:fabrizio.vidano@regione.piemonte.it)

Il Responsabile del Settore  
Riccardo Brocardo

## DOMANDA DI APPROVAZIONE DI UNA MODIFICA MINORE

Domanda di approvazione di una modifica minore ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 2, secondo comma, del regolamento (UE) n. 1151/2012

" GRANA PADANO "

n. UE: PDO-IT-02296 – 01/03/2017

DOP (X)                      IGP ( )                      STG ( )

### 1. GRUPPO RICHIEDENTE E INTERESSE LEGITTIMO

Consorzio Tutela Grana Padano, con sede in via XXIV Giugno, 8 – 25015 Desenzano del Garda (Brescia) - tel. 030 919811; fax 030 9010487;

Il Consorzio Tutela Grana Padano è costituito da produttori di Grana Padano ed è legittimato a presentare domanda di modifica ai sensi dell'art. 13, comma 1, del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 12511 del 14.10.2013.

### 2. STATO MEMBRO O PAESE TERZO

Italia.

### 3. VOCE DEL DISCIPLINARE INTERESSATA DALLA MODIFICA

Descrizione del prodotto

Prova dell'origine

Metodo di produzione

Legame

Etichettatura

Altro [da precisare]

### 4. TIPO DI MODIFICA

Modifica a un disciplinare di una DOP o IGP registrata da considerarsi minore ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 2, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1151/2012, che non comporta modifiche al documento unico pubblicato.

Modifica a un disciplinare di una DOP o IGP registrata da considerarsi minore ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 2, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1151/2012, che comporta una modifica al documento unico pubblicato.

Modifica a un disciplinare di una DOP o IGP registrata da considerarsi minore ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 2, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1151/2012, per cui il documento unico (o documento equivalente) non è stato pubblicato.

Modifica a un disciplinare di una STG registrata da considerarsi minore ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 2, quarto comma, del regolamento (UE) n. 1151/2012.

## 5. MODIFICA (MODIFICHE)

**La modifica richiesta riguarda esclusivamente quanto riportato sulle confezioni di Grana Padano, e dunque il solo articolo 8 del disciplinare, mentre tutti gli altri articoli rimangono invariati.**

In particolare, **le modifiche richieste si inquadrano nell'ambito di una generale rivisitazione delle modalità di presentazione del Grana Padano confezionato**, che si prefigge i seguenti obiettivi:

- 1) aumentare la *brand awareness* del marchio Grana Padano;
- 2) differenziare il Grana Padano DOP dai formaggi simili;
- 3) fornire più informazioni, trasparenza e chiarezza ai consumatori di Grana Padano.

**Nessun aspetto relativo alla produzione del formaggio né ai marchi che figurano sulle forme di formaggio Grana Padano verranno modificati.**

Elemento centrale del progetto di rivisitazione delle confezioni di Grana Padano DOP è il **restyling del logo Grana Padano**, che risultava pressoché immutato dal 1954 e caratterizzato da un font datato, tipografico e privo di unicità.

Il restyling **ha reso il logo più moderno e adeguato alle forme della comunicazione contemporanea**, pur mantenendo gli elementi essenziali di identificabilità, riconoscibilità e distintività che il logo Grana Padano ha acquisito negli anni grazie agli ingenti investimenti promozionali e alle caratteristiche di assoluta eccellenza del Grana Padano.

In particolare, l'art. 8, punto B, del disciplinare è stato modificato come segue:

*«Il formaggio confezionato dai confezionatori autorizzati deve riportare sulle confezioni il logo GRANA PADANO.*

*Nella riproduzione sulle confezioni, il contrassegno ufficiale attestante il possesso dei requisiti che legittimano l'uso della Denominazione di Origine Protetta GRANA PADANO, così come descritto all'inizio del presente articolo, risulta leggermente modificato nel tratto e privo della "G" e della "P" iscritte dentro gli angoli superiore e inferiore del romboide. Esso insiste su uno sfondo di colore pantone 109 c di forma corrispondente ma leggermente più ampio del tratto per il nero.*

*I parametri per riprodurre il logo sulle confezioni sono i seguenti:*



TRATTO PER NERO



TRATTO PER GIALLO



MARCHIO COMPLETO



### Font: Padano

ABCDEFGHIJKLMN  
OPQRSTUVWXYZO  
123456789abcdef  
ghijklmnopqrstuv  
wxyz!?"-.,£\$%&  
/()=@^°`\*+##><ÀÈ  
ÉÌÒÙ`à`è`é`ì`ò`ù`€`®`©

»

Oltre ad una leggera modifica della grafica del logo, elemento significativo ed importante del restyling in questione è costituito dalla **sostituzione del font**.

In particolare, il vecchio, ormai datato e anonimo *font* “Futura Bold” adottato in precedenza viene sostituito con un *font* **completamente nuovo, ideato e realizzato appositamente per il formaggio Grana Padano**, depositato ai fini di privativa dal Consorzio e dunque **utilizzabile solo ed esclusivamente per contraddistinguere il formaggio Grana Padano DOP**.

Il nuovo *font*, denominato significativamente "Padano", potrà così contribuire ulteriormente alla immediata identificabilità e riconoscibilità del formaggio Grana Padano, dato che, essendo di proprietà esclusiva del Consorzio, potrà legittimamente essere usato solo per contraddistinguere formaggio Grana Padano DOP, risultando inibito ogni diverso utilizzo da parte di soggetti non autorizzati dal Consorzio di Tutela.

Il *font* in questione sarà anche un elemento che contribuirà all'uniformità di presentazione, in quanto sarà riservato unicamente alle indicazioni e diciture relative al formaggio Grana Padano, che così si distingueranno nettamente dalle restanti diciture relative all'azienda che pone in vendita il prodotto.

«*Dimensione minima consentita:*



*Le confezioni contenenti formaggio Grana Padano DOP rientranti nella specifica tipologia TRENTINGRANA come sopra individuata, cioè ottenuto da forme contraddistinte dalle specifiche fasce marchianti previste per detta tipologia, saranno caratterizzate dalla seguente riproduzione sui materiali di confezionamento e nel materiale pubblicitario relativo:*



Relativamente alla specifica tipologia Trentingrana, tutto rimane invariato, salvo la sostituzione della nuova versione del logo Grana Padano in abbinamento allo specifico logo Trentingrana.







«*Per quanto riguarda il prodotto confezionato, previo accertamento dei requisiti di qualità mediante la seconda espertizzazione, sono previste le seguenti ulteriori categorie di prodotto: il "Grana Padano RISERVA Oltre 20 Mesi" e il "Grana Padano RISERVA Oltre 24 Mesi".*

*Sulle confezioni di Grana Padano, a partire dal 12 mesi, è inoltre consentita la specifica della stagionatura effettiva.*

*Tale indicazione rimane facoltativa tuttavia, nel caso si intenda inserirla, la stagionatura dovrà essere indicata in modo omogeneo su tutte le confezioni, mediante ricorso ad apposita numerazione, di colore giallo su nero, con aggiunta la scritta "oltre X mesi".*

*In particolare, si riportano qui di seguito i parametri per l'indicazione delle stagionature:*



	Pantone® 109 C
	Pantone® Process Black
	0% C, 10% M, 90% Y, 0% K
	0% C, 0% M, 0% Y, 100% K
	255 R, 220 G, 0 B
	0 R, 0 G, 0 B



».

Il nuovo sistema introdotto, oltre a garantire una maggiore uniformità – e dunque riconoscibilità ed immediata identificabilità – delle confezioni di Grana Padano poste in commercio, ha anche l'intento di fornire al consumatore informazioni adeguate riguardo alla effettiva stagionatura del prodotto.

Pertanto, da un lato si è **introdotto un sistema univoco di indicazione della stagionatura** effettiva del prodotto, caratterizzato dall'apposita numerazione e dagli appositi "bolloni", e dall'altro si è **eliminata la specifica categoria "Grana Padano Oltre 16 Mesi"** (in quanto sostituita dalla specifica stagionatura indicata con apposita numerazione e mediante l'apposito "bollone") ed è stata **introdotta la nuova categoria "Grana Padano RISERVA - Oltre 24 Mesi"**.

*«Sulle confezioni contenenti il formaggio rientrante nella categoria "Grana Padano RISERVA Oltre 20 Mesi", oltre al logo GRANA PADANO come sopra descritto, compare la riproduzione del marchio a fuoco RISERVA.*

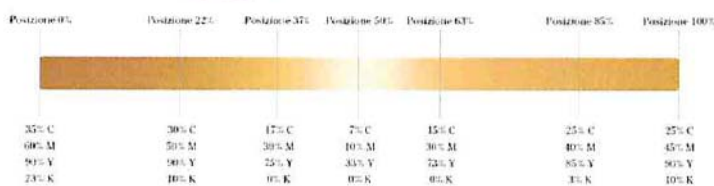
*Il logo in questione risulta così composto: disegno circolare, attraversato trasversalmente da una grande fascia delimitata da una striscia superiore e da una striscia inferiore parallele; nel centro della fascia è iscritta la parola "RISERVA", in carattere maiuscolo. Dentro la lunetta superiore è iscritta la parola "OLTRE", in carattere maiuscolo, mentre dentro quella inferiore sono iscritti il numero "20" e la parola "MESI", sempre in carattere maiuscolo.*

*Il disegno in questione è realizzato in colore oro ed insiste su uno sfondo di colore nero di forma corrispondente ma leggermente più ampio del tratto per l'oro.*

*I parametri per riprodurre il logo in questione sulle confezioni sono i seguenti:*



	Pantone: Metallic 872 C
	Pantone: Process Black
	CMKY (Si veda a sotto)
	0% C, 0% M, 0% Y, 100% K



».

E' stata inserita la specifica "Oltre 20 Mesi" perché con la presente richiesta di modifica viene introdotta l'ulteriore categoria "Oltre 24 Mesi".

Il marchio in questione, destinato alla riproduzione sulle confezioni, è stato **leggermente modificato** rispetto a quello sul formaggio, spostando leggermente in alto la fascia contenente la scritta "RISERVA" e trasferendo il numero "20" sotto la fascia stessa, per una maggiore evidenziazione della stagionatura e più pronta intelligibilità.

Inoltre, per conferire maggiore pregio e prestigio al prodotto, che ha caratteristiche di assoluta eccellenza, sancite da una seconda espertizzazione e marchiatura a fuoco a 20 mesi di stagionatura, è stato **sostituito il giallo con l'oro**.

Con l'introduzione del nuovo sistema univoco di indicazione ed evidenziazione sulle confezioni della stagionatura, caratterizzato dall'apposita numerazione e dagli appositi "bolloni", si sono date indicazioni precise e vincolanti circa l'evidenziazione delle stagionature su tutte le confezioni di Grana Padano DOP.

Sono pertanto state **eliminate, oltre alla specifica categoria "Grana Padano – Oltre 16 Mesi", anche le previsioni che nella versione del Disciplinare attualmente in vigore regolavano la possibilità di indicare sulle confezioni anche stagionature diverse da quelle espressamente descritte dal Disciplinare**.

**L'indicazione univoca della stagionatura diventa così un elemento ulteriore che caratterizzerà le confezioni di formaggio Grana Padano DOP**, distinguendole nettamente dai similari e rendendole immediatamente identificabili e comparabili da parte del consumatore, che sarà così messo in grado di fare scelte più consapevoli, adeguate alle sue personali preferenze o esigenze, nonché di darsi ragione delle differenze di prezzo fra le varie tipologie di prodotto poste in commercio.

In coda all'art. 8, punto B, è stato inoltre inserito quanto segue:

*«Sulle confezioni di Grana Padano che a suo tempo abbia ricevuto sulla forma il marchio a fuoco "RISERVA – Oltre 20 Mesi", è consentita la specifica della stagionatura effettiva di Oltre 24 Mesi di età.*

*Tale indicazione rimane facoltativa tuttavia, nel caso si intenda inserirla, la stagionatura dovrà essere indicata in modo omogeneo su tutte le confezioni,*

mediante ricorso ad apposito logo, analogo a quello sopra descritto per il formaggio "RISERVA - OLTRE 20 MESI", ma con scritta nera su fondo oro.

In particolare, si riportano qui di seguito i parametri per riprodurre lo specifico logo in questione:



Come già per il formaggio della categoria "RISERVA – OLTRE 20 MESI", sulle confezioni recanti il logo in questione verrà riprodotto anche il logo GRANA PADANO come sopra descritto».

A completamento della generale rivisitazione delle confezioni di Grana Padano DOP si intende introdurre l'ulteriore **nuova categoria "Grana Padano RISERVA – Oltre 24 Mesi"**, informalmente chiamata anche "*Riserva Gold*".

La nuova categoria in questione amplia la segmentazione del prodotto offerto in commercio, assecondando un trend di mercato che sembra ricercare sempre più anche stagionature elevate.

La novità introdotta **innalza inoltre ulteriormente la qualità del prodotto**, creando di fatto un segmento di prodotto dalle caratteristiche di assoluta eccellenza, che accresce di riflesso l'immagine complessiva del formaggio Grana Padano e la reputazione dello stesso presso gli operatori professionali del commercio e della ristorazione, nonché presso la platea dei consumatori.

Infine, per maggiore chiarezza, si è inserito al termine dell'art. 8, punto B, la seguente previsione:

«Lo sviluppo dei loghi stagionatura sarà quello riportato per chiarezza nello schema seguente:



».



Con l'introduzione del nuovo sistema di etichettatura così definito, si ritiene dunque che **verranno garantiti diversi importanti obiettivi**:

- **modernizzazione e attualizzazione del logo Grana Padano,**
- **chiara e immediata riconoscibilità delle confezioni di Grana Padano a scaffale,** differenziandolo nettamente dai similari,
- **più immediata e intellegibile identificazione delle diverse stagionature,**
- **attribuzione di un maggior pregio e *appeal* alla categoria *premium* "RISERVA",**
- **innalzamento generale della qualità del prodotto e dell'immagine dello stesso.**

CONSORZIO PER LA TUTELA  
DEL FORMAGGIO GRANA PADANO  
IL PRESIDENTE  
(Renato Zaghini)



## **Art. 1**

La denominazione di origine protetta GRANA PADANO si riferisce al formaggio prodotto durante tutto l'anno con latte crudo di vacca parzialmente decremato mediante affioramento naturale, a pasta cotta, duro e a lenta maturazione, usato da tavola o da grattugia, e che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.

## **Art. 2**

Le caratteristiche del prodotto al momento dell'immissione al consumo sono:

Forma: cilindrica, scalzo leggermente convesso o quasi dritto, facce piane, leggermente orlate.

diametro della forma: da 35 a 45 cm;

altezza dello scalzo: da 18 a 25 cm, con variazioni per entrambi, in più o in meno, in rapporto alle condizioni tecniche di produzione;

peso: da 24 a 40 kg da intendersi riferito al peso medio dell'intera partita sottoposta a espertizzazione con una tolleranza del 2,5% della singola forma, purché le forme che beneficiano della tolleranza siano parte di una intera partita la quale rientri nei parametri succitati;

crosta: dura e liscia, con spessore di 4-8 mm;

pasta: dura, con struttura finemente granulosa, frattura radiale a scaglia e occhiatura appena visibile.

Grasso sulla sostanza secca: minimo 32%.

Colore della crosta: scuro o giallo dorato naturale; è espressamente esclusa qualsiasi tintura artificiale;

colore della pasta: bianco o paglierino;

aroma: fragrante;

sapore: delicato.

Ferme restando le caratteristiche sopra ricordate, sono ammesse tolleranze relativamente alla struttura della crosta e/o della pasta, come previsto dal successivo art. 5.

La composizione amminoacidica specifica del formaggio GRANA PADANO D.O.P. risulta depositata presso il Consorzio per la Tutela del Formaggio GRANA PADANO e presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e determinata mediante impiego della cromatografia a scambio ionico con rilevazione fotometrica post-colonna con ninidrina. La composizione isotopica specifica del formaggio GRANA PADANO D.O.P. risulta depositata presso il Consorzio per la Tutela del Formaggio GRANA PADANO e presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e determinata con metodiche di spettrometria di massa su rapporti isotopici (IRMS).

La composizione del profilo minerale specifico del formaggio GRANA PADANO D.O.P. risulta depositata presso il Consorzio per la Tutela del Formaggio GRANA PADANO e presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e determinata con metodiche di spettrometria di massa con sorgente al plasma accoppiata induttivamente (ICP-MS).

Il contenuto di lisozima nel prodotto finito – ove impiegato in caseificazione – misurato con cromatografia liquida in fase inversa e rilevazione in fluorescenza, deve essere corrispondente alla quantità dichiarata e verificata nel processo di caseificazione.

Il GRANA PADANO D.O.P. nella tipologia 'grattugiato' è ottenuto esclusivamente da formaggio intero già certificato. Nei limiti e alle condizioni specificate al successivo Art. 7, è tuttavia consentito l'utilizzo degli sfridi provenienti dal taglio e confezionamento di "Grana Padano" in pezzi a peso variabile e/o peso fisso, blocchetti, cubetti, bocconcini etc. per la produzione di "Grana Padano" grattugiato.

Le operazioni di grattugia devono essere effettuate nell'ambito della zona di produzione del GRANA PADANO D.O.P.

Il confezionamento deve avvenire immediatamente, senza nessun trattamento e senza aggiunta di altre sostanze.

Ferme restando le caratteristiche tipiche del GRANA PADANO D.O.P. la tipologia 'grattugiato' deve presentare le seguenti caratteristiche:

- umidità: non inferiore al 25% e non superiore al 35%;
- aspetto: non pulverulento ed omogeneo, particelle con diametro inferiore a 0.5 mm non superiori al 25%;
- quantità di crosta: non superiore al 18%.

### **Art. 3**

La zona di produzione e di grattugiatura del GRANA PADANO D.O.P. è il territorio delle province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova a sinistra del Po, Milano, Monza, Pavia, Sondrio, Varese, Trento, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Bologna a destra del Reno, Ferrara, Forlì Cesena, Piacenza, Ravenna e Rimini, nonché i seguenti comuni della provincia di Bolzano: Anterivo, Lauregno, Proves, Senale-S. Felice e Trodena.

### **Art. 4**

Il formaggio GRANA PADANO DOP è prodotto a partire da latte crudo di vacca proveniente da vacche munte due volte al giorno o da vacche munte con accesso libero ad un sistema automatico di mungitura, rispettoso delle caratteristiche del latte.

La raccolta del latte deve avvenire entro le ventiquattro ore dall'inizio della prima mungitura.

L'alimentazione base delle bovine da latte è costituita da foraggi verdi o conservati, e viene applicata alle vacche in lattazione, agli animali in asciutta ed alle manze oltre i 7 mesi di gravidanza.

L'alimentazione delle vacche da latte si basa sulla utilizzazione di alimenti ottenuti dalle coltivazioni aziendali o nell'ambito del territorio di produzione del latte del GRANA PADANO D.O.P., come individuato all'articolo 3.

Nella razione giornaliera non meno del 50% della sostanza secca deve essere apportata da foraggi con un rapporto foraggi/mangimi, riferito alla sostanza secca, non inferiore a 1.

Almeno il 75% della sostanza secca dei foraggi della razione giornaliera deve provenire da alimenti prodotti nel territorio di produzione del latte, così come individuato all'art. 3.

I Foraggi ammessi sono:

*Foraggi freschi* - foraggi freschi da prati stabili od artificiali o sfalciati.

Le essenze foraggere idonee sono: erbe di prato stabile polifita, di medica, trifoglio; erbai singoli od associati composti da loietto, segale, avena, orzo, granturchino, frumento, sorgo da ricaccio, mais, panico, erba mazzolina, festuca, fleolo, lupinella, pisello, veccia e favino.

*Fieni*: ottenuti dall'essiccamento in campo, con tecniche di aeroessiccazione o per disidratazione, delle essenze foraggere utilizzabili come foraggi verdi.

*Paglie*: di cereali quali frumento, orzo, avena, segale, triticale.

*Insilati, non ammessi per la produzione della tipologia Trentingrana*:

- trinciato di mais;
- fieni silo.

Mangimi ammessi

Di seguito è riportato l'elenco delle materie prime per mangimi, raggruppate per categorie, ammesse ad integrazione dei foraggi, nell'alimentazione delle vacche in lattazione, degli animali in asciutta e delle manze oltre i 7 mesi di gravidanza destinate alla produzione del latte per la trasformazione in formaggio GRANA PADANO D.O.P..

*Cereali e loro derivati*:

- Mais, orzo, frumento, sorgo, avena, segale, triticale: granelle, sfarinati e relativi derivati sia essiccati che insilati, compresi gli schiacciati, i derivati trattati termicamente come fiocchi, gli estrusi, i micronizzati.

Pastoni di mais: spiga integrale del mais sfarinata in *Pastone integrale di mais* o in *Pastone di pannocchia*; granella umida sfarinata in *Pastoni di farina umida*.

*Semi oleaginosi loro derivati*

- soia, cotone, girasole, lino: granelle, sfarinati e relativi derivati, quali farine di estrazione espeller, sottoposti anche a trattamenti termici.

*Tuberi e radici, loro prodotti*

- Patata e relativi derivati.

*Foraggi disidratati*

- Essenze foraggere: paglia di cereali, tutolo di mais, pianta integrale di mais, tal quali, trinciati, sfarinati o pellettati.

*Derivati dell'industria dello zucchero*

- Polpe secche esauste, polpe secche semizuccherine, polpe melassate;
- melasso e/o derivati: solo come adiuvanti tecnologici ed appetibilizzanti pari ad un valore massimo del 2,5% della sostanza secca della razione giornaliera.

*Semi di Leguminose, carrube*

- Pisello proteico, fave, favino: granelle, sfarinati e relativi derivati.
- Carrube: essiccate e relativi derivati.

*Grassi*

- Grassi di origine vegetale con numero di iodio non superiore a 70, acidi grassi da oli di origine vegetale con acidi grassi tal quali o salificati. Sono ammessi oli di pesce come supporti per "additivi" e "premiscele".

*Minerali*

- Sali minerali autorizzati dalla vigente legislazione.

*Additivi*

- Vitamine, oligoelementi, amminoacidi (rumino-protetti), aromatizzanti, antiossidanti, autorizzati dalla vigente legislazione. Antiossidanti ed aromatizzanti sono ammessi solo quelli naturali o natural-identici.

*Varie*

- È ammesso l'utilizzo di lievito di birra inattivato come supporto nelle "premiscele".

**Art. 5**

Sono escluse le lavorazioni conto terzi o in affitto.

Il latte crudo, conservato alla stalla e trasportato, deve avere una temperatura non inferiore agli 8°C.

È ammessa la lavorazione del latte di una singola munta o di più munte miscelate dopo averlo lasciato riposare e affiorare naturalmente.

È pure ammessa la lavorazione del latte di cui solo una parte è lasciata riposare e affiorare naturalmente.

Il latte deve essere parzialmente decremato mediante affioramento naturale, a temperatura compresa tra 8 e 20°C, in modo che il rapporto grasso/caseina nella caldaia sia compreso tra 0,80 e 1,05. Per il Trentingrana il rapporto grasso/caseina del latte in caldaia massimo è di 1,15. Detto rapporto è altresì consentito per ogni altro caso in cui il latte proveniente dalla miscela di due munte preveda che una delle due sia lasciata riposare.

Il latte, dalla stalla alla sua lavorazione, non può subire alcun trattamento fisico, meccanico o termico, che ne modifichi lo *status* di latte crudo naturale.

Il latte viene, quindi, messo nelle caldaie a campana rovesciata, in rame o con rivestimento interno in rame.

È ammesso l'uso di lisozima, tranne che per il Trentingrana, fino ad un massimo di 2,5 g per 100 chilogrammi di latte.

La coagulazione è ottenuta con caglio di vitello, previa aggiunta di siero innesto naturale. Nei casi in cui si dovesse riscontrare un valore di acidità di fermentazione del siero innesto a 24 ore inferiore a 26° Soxhlet Henkel/50ml è ammessa, fino ad un massimo di dodici volte all'anno, l'aggiunta di batteri lattici autoctoni, quali *Lactobacillus helveticus* e/o *lactis* e/o casei, all'inizio della preparazione del siero innesto per il giorno successivo.

La cagliata è rotta in granuli fini e cotta fino a quando i granuli diventano elastici, a una temperatura massima di 56°C e lasciata totalmente immersa nel siero, nella medesima caldaia, fino ad un massimo di 70 minuti a decorrere da fine cottura.

Viene poi immessa nelle apposite fascere, per almeno 36 ore, che imprimono i contrassegni di origine e quindi in salamoia per un periodo di tempo fra i 14 e i 30 giorni a decorrere dalla messa in salamoia.

All'uscita dalla salamoia, le forme possono essere sciacquate e/o sostare per non oltre 24 ore in ambienti riscaldati, ad una temperatura compresa tra i 25° e i 60°C.

La maturazione naturale viene effettuata conservando il prodotto in ambiente con temperatura da 15° a 22°C per un periodo di nove mesi a decorrere dalla formatura.

Solo il formaggio che presenta un valore della fosfatasi alcalina nella parte di pasta situata ad un centimetro sotto crosta prelevata a metà altezza dello scalzo, misurato con metodo fluorimetrico, e comunque compatibile con l'impiego di latte crudo e che altresì rispetta tutti i parametri previsti dal presente disciplinare all'articolo 2 viene sottoposto ad espertizzazione, non prima del compimento dell'ottavo mese dalla formatura.

L'espertizzazione darà quindi luogo alla marchiatura a fuoco, oppure darà luogo alla cancellazione dei contrassegni d'origine impressi dalle fascere, mediante retinatura o sbiancatura, qualora il prodotto non abbia le caratteristiche richieste dall'articolo 2.

Il Grana Padano viene classificato in "scelto sperlato", "zero" ed "uno".

Per Grana Padano "scelto (sperlato)" si intende il formaggio che non presenta alcun difetto sia interno che esterno.

Per Grana Padano "0" (zero) si intende il formaggio che, pur restando "scelto" per quanto riguarda la struttura della pasta, presenta dei piccoli difetti di crosta, tecnicamente chiamati "correzioni".

Per Grana Padano "1" (uno) – anche detto "sottoscelto" – si intende il formaggio che presenta correzioni o leggeri difetti di crosta o di struttura interna, occhiatura leggermente accentuata e martello un po' lento.

Il prodotto non può essere commercializzato come GRANA PADANO D.O.P. prima del compimento effettivo del nono mese di età. Prima di detto termine il formaggio non può uscire dalla zona di produzione.

## **Art. 6**



Il controllo per l'applicazione del presente Disciplinare di produzione è svolto conformemente a quanto stabilito dagli artt. 10 e 11 del Reg. CE n. 510/2006.

### **Art. 7**

Il condizionamento del prodotto GRANA PADANO D.O.P., inteso come qualsivoglia tipologia e pezzatura – sia in porzioni che grattugiato, sia munito che privo di crosta (scalzo) - con impiego della Denominazione di Origine Protetta e del logo che lo contraddistingue, può avvenire unicamente ad opera di soggetti titolari di apposita autorizzazione al confezionamento rilasciata dal Consorzio di Tutela, soggetto riconosciuto e incaricato a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526.

Sono previste due distinte autorizzazioni al confezionamento, l'una relativa agli spicchi con crosta e l'altra relativa al grattugiato. Qualsiasi tipologia di prodotto confezionato che non riporti la crosta (bocconcini, tranci non muniti di crosta, scaglie o simili) è assimilata al grattugiato e soggetta alle prescrizioni previste per lo stesso.

L'autorizzazione al confezionamento non è richiesta nel solo caso del cosiddetto "preincartato", ossia qualora la confezione venga preparata nel punto vendita.

#### VINCOLI TERRITORIALI PER LA TIPOLOGIA 'GRATTUGIATO'

Al fine di salvaguardare nel migliore dei modi la qualità, assicurare la rintracciabilità e garantire il controllo del prodotto, le autorizzazioni al confezionamento del formaggio GRANA PADANO D.O.P. per la tipologia 'grattugiato' e per le tipologie ad esso assimilate potranno essere rilasciate unicamente a soggetti economici operanti all'interno della zona di produzione individuata all'articolo 3 e limitatamente allo stabilimento ubicato nella predetta zona.

Per il rilascio delle autorizzazioni in questione sarà necessario il preventivo nulla osta da parte dell'Organismo di controllo incaricato, a seguito degli opportuni accertamenti da quest'ultimo effettuati presso la ditta richiedente.

#### LIMITI E CONDIZIONI PER L'UTILIZZO DEGLI SFRIDI DI GRANA PADANO D.O.P. NELLA PRODUZIONE DI GRANA PADANO 'GRATTUGIATO'

L'utilizzo degli sfridi provenienti dal taglio e confezionamento di "Grana Padano" D.O.P. in pezzi a peso variabile e/o peso fisso, blocchetti, cubetti, bocconcini etc. per la produzione di "Grana Padano" grattugiato, è consentito unicamente alle seguenti condizioni:

- a) Deve essere comunque rispettata la percentuale massima di crosta del 18%, di cui al precedente Art. 2.
- b) Deve essere sempre garantita la tracciabilità delle forme intere di "Grana Padano" D.O.P. dalle quali provengono gli sfridi. A tale fine, per poter utilizzare gli sfridi delle lavorazioni è necessario compilare l'apposita scheda di lavorazione, fornita dal Consorzio di Tutela, riportando il numero di matricola del caseificio produttore, il mese e l'anno di produzione e gli estremi del documento di arrivo che consenta di risalire all'entrata delle forme in questione, nonché il quantitativo di sfridi ottenuti dalla lavorazione delle medesime.
- c) Nel caso di impiego differito e/o di trasferimento da uno stabilimento all'altro, gli sfridi dovranno essere tenuti distinti per matricola e mese di produzione. Al fine di facilitare i controlli sui contenitori o sugli involucri contenenti gli sfridi, dovranno essere chiaramente indicati i rispettivi numeri di matricola del caseificio produttore, ed il relativo mese ed anno di produzione.

- d) Il trasferimento degli sfridi è consentito soltanto nell'ambito della stessa azienda, o gruppo aziendale. E' quindi vietata la commercializzazione degli sfridi da destinare alla produzione di "Grana Padano" grattugiato.

### **Art. 8**

Il contrassegno ufficiale attestante il possesso dei requisiti che legittimano l'uso della Denominazione di Origine Protetta GRANA PADANO e che deve dunque comparire sulle forme intere di formaggio GRANA PADANO D.O.P. è costituito da un disegno romboidale, attraversato, in corrispondenza della diagonale minore, da una grande fascia delimitata da due strisce parallele superiori e da due strisce parallele inferiori; nel centro della fascia sono iscritte, disposte su due righe, le parole "GRANA" e "PADANO", in carattere stampatello maiuscolo. Dentro gli angoli superiore e inferiore del romboide, aventi i vertici arrotondati, sono iscritte rispettivamente le iniziali "G" e "P".

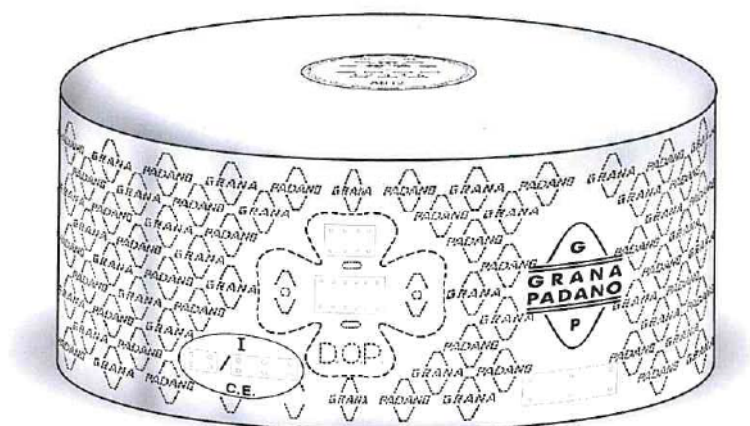
Il formaggio GRANA PADANO D.O.P. è individuato mediante i contrassegni:

#### **A) SULLE FORME:**

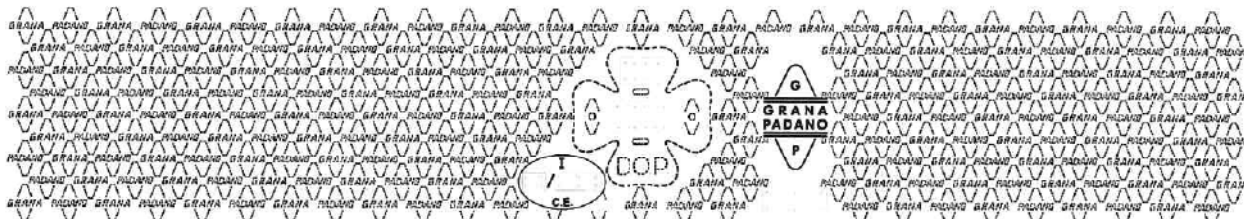
##### **1 – della tipologia GRANA PADANO**

Le fasce marchianti che imprimono a freddo il marchio di origine sulle forme all'atto della formatura si compongono di una serie di losanghe romboidali tratteggiate che riportano al loro interno alternativamente le parole "GRANA " e "PADANO" scritte in caratteri maiuscoli e leggermente inclinati verso destra e tratteggiate, sfalsate tra loro e ripetute in continuo su tutto il giro della forma, salvo uno spazio vuoto destinato all'apposizione del marchio a fuoco GRANA PADANO come sopra individuato; al centro figura un quadrifoglio, che riporta al suo interno, dall'alto in basso, le due lettere, in carattere maiuscolo, che costituiscono la sigla della provincia nella quale è situato il caseificio produttore, il numero di matricola del caseificio medesimo, composto di tre numeri, e la dicitura "DOP", oltre a due piccoli ovali e due piccoli cerchi che interrompono ciascuno una losanga tratteggiata, posti rispettivamente sopra e sotto e a destra e sinistra del numero di matricola; in basso alla sinistra del quadrifoglio figura il bollo CE, che identifica, ai fini sanitari, lo stabilimento di produzione, mentre sulla destra del quadrifoglio, sotto allo spazio riservato all'apposizione del marchio a fuoco GRANA PADANO, compare l'indicazione del mese e dell'anno di produzione, rispettivamente con tre lettere e due cifre. Quanto descritto e qui di seguito riprodotto si riferisce all'effetto finale sul formaggio, ma si precisa che nelle fascere l'ordine degli elementi citati appare invertito, ovvero il bollo CE figura alla destra del quadrifoglio e lo spazio per il marchio a fuoco e l'indicazione del mese ed anno di produzione si trovano alla sinistra del quadrifoglio medesimo.





sviluppo in piano dell'effetto finale sul formaggio:

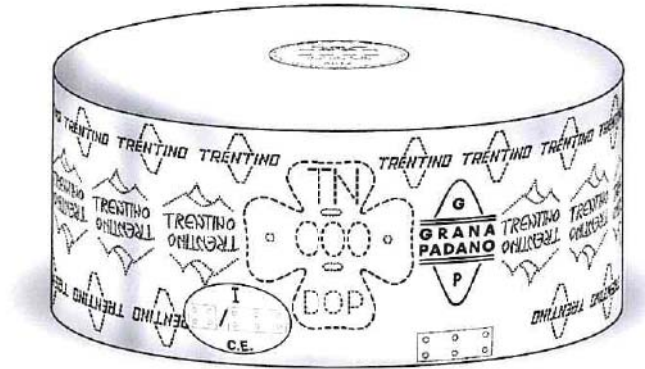


## 2 – della tipologia TRENTINGRANA

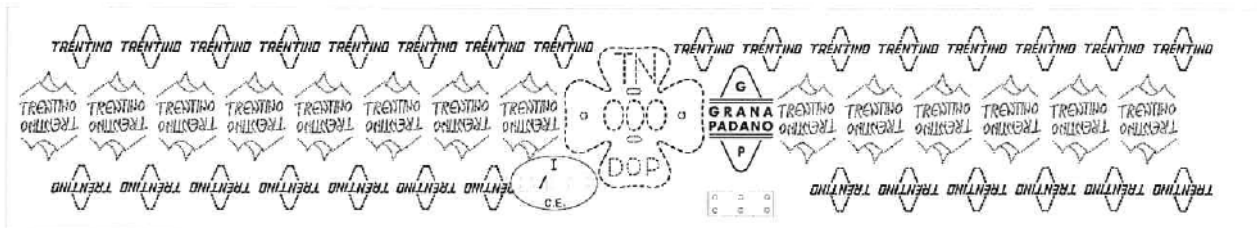
Unicamente per il GRANA PADANO D.O.P. prodotto nella Provincia autonoma di Trento, nonché nell'intero territorio amministrativo dei comuni della provincia autonoma di Bolzano indicati all'articolo 3, e a condizione che nella produzione sia impiegato latte proveniente dagli allevamenti di vacche lattifere che insistono nelle vallate alpine del territorio medesimo, alimentate con foraggi con esclusione, per tutto l'anno, di insilati di ogni tipo, è consentito riportare i contrassegni di seguito descritti e riprodotti.

Le specifiche fasce marchianti previste per la tipologia TRENTINGRANA come sopra individuata si compongono di una fila in alto e una in basso di losanghe romboidali tratteggiate attraversate dalla parola "TRENTINO", scritta in caratteri maiuscoli e leggermente inclinati verso destra e tratteggiate; nella parte centrale, fra le forme stilizzate di alcune montagne, si leggono le parole "TRENTINO" scritte bifrontali; al centro figura un quadrifoglio, che riporta al suo interno, dall'alto in basso, le due lettere "TN" in carattere maiuscolo, sigla della provincia di Trento nella quale è situato il caseificio produttore, il numero di matricola del caseificio medesimo, composto di tre numeri, e la dicitura "DOP", oltre a due piccoli ovali e due piccoli cerchi posti rispettivamente sopra e sotto e a destra e sinistra del numero di matricola; in basso alla sinistra del quadrifoglio figura il bollo CE, che identifica, ai fini sanitari, lo stabilimento di produzione, mentre sulla destra del quadrifoglio, sotto allo spazio riservato all'apposizione del marchio a fuoco GRANA PADANO, compare

l'indicazione del mese e dell'anno di produzione, rispettivamente con tre lettere e due cifre. Quanto descritto e qui di seguito riprodotto si riferisce all'effetto finale sul formaggio, ma si precisa che nelle fascere l'ordine degli elementi citati appare invertito, ovvero il bollo CE figura alla destra del quadrifoglio e lo spazio per il marchio a fuoco e l'indicazione del mese ed anno di produzione si trovano alla sinistra del quadrifoglio medesimo.



sviluppo in piano dell'effetto finale sul formaggio:



L'azione identificativa dell'origine da parte delle fasce marchianti è integrata con l'apposizione di una placca di caseina, recante la scritta "GRANA PADANO", l'anno di produzione e un codice alfanumerico, che identifica in maniera univoca ogni singola forma, al fine di garantire in modo esatto la tracciabilità del prodotto.

Il formaggio "Grana Padano" stagionato per almeno 20 mesi dalla formatura all'interno della zona di produzione e che presenti le caratteristiche qualitative sottoriportate, può essere individuato come "RISERVA":

- scelto sperlato;
- pasta a grana evidente con chiara struttura radiale a scaglia;
- colore omogeneo bianco o paglierino;
- assenza di odori anomali;
- sapore fragrante e delicato.

L'appartenenza alla categoria "Grana Padano" RISERVA viene sancita da un secondo marchio a fuoco, apposto sullo scalzo delle forme a richiesta degli operatori, con le stesse modalità previste per l'apposizione del marchio D.O.P..

Il marchio in questione è costituito da un disegno circolare, attraversato trasversalmente al centro da una grande fascia delimitata da una striscia superiore e da una striscia inferiore parallele; nel centro della fascia è iscritta la parola "RISERVA", in carattere maiuscolo. Dentro la lunetta superiore sono iscritti la parola "OLTRE", in carattere maiuscolo, e il numero "20", mentre dentro quella inferiore è iscritta la parola "MESI", sempre in carattere maiuscolo.

La riproduzione del marchio a fuoco in questione è la seguente:



Il marchio viene apposto in prossimità del quadrifoglio, dalla parte opposta a quella dove già figura il marchio a fuoco GRANA PADANO.

#### B) SULLE CONFEZIONI

Il formaggio confezionato dai confezionatori autorizzati deve riportare sulle confezioni il logo GRANA PADANO.

Nella riproduzione sulle confezioni, il contrassegno ufficiale attestante il possesso dei requisiti che legittimano l'uso della Denominazione di Origine Protetta GRANA PADANO, così come descritto all'inizio del presente articolo, risulta leggermente modificato nel tratto e privo della "G" e della "P" iscritte dentro gli angoli superiore e inferiore del romboide. Esso insiste su uno sfondo di colore pantone 109 c di forma corrispondente ma leggermente più ampio del tratto per il nero.

I parametri per riprodurre il logo sulle confezioni sono i seguenti:



*Disciplinare GRANA PADANO D.O.P.*

TRATTO PER NERO



TRATTO PER GIALLO



MARCHIO COMPLETO



Font: Padano

**ABCDEFGHIJKLMN  
OPQRSTUVWXYZO  
123456789abcdef  
ghijklmnopqrstuv  
wxyz!?"-.,£\$%&  
/()=@^°ò\*+##><ÀÈ  
ÉÌÒÙ`à`è`é`ì`ò`ù`€`®`©**

Dimensione minima consentita:



Le confezioni contenenti formaggio Grana Padano DOP rientranti nella specifica tipologia TRENTINGRANA come sopra individuata, cioè ottenuto da forme contraddistinte dalle specifiche fasce marchianti previste per detta tipologia, saranno caratterizzate dalla seguente riproduzione sui materiali di confezionamento e nel materiale pubblicitario relativo:









Per quanto riguarda il prodotto confezionato, previo accertamento dei requisiti di qualità mediante la seconda espertizzazione, sono previste le seguenti ulteriori categorie di prodotto: il "Grana Padano RISERVA Oltre 20 Mesi" e il "Grana Padano RISERVA Oltre 24 Mesi".

Sulle confezioni di Grana Padano, a partire dal 12 mesi, è inoltre consentita la specifica della stagionatura effettiva.

Tale indicazione rimane facoltativa tuttavia, nel caso si intenda inserirla, la stagionatura dovrà essere indicata in modo omogeneo su tutte le confezioni, mediante ricorso ad apposita numerazione, di colore giallo su nero, con aggiunta la scritta "oltre X mesi".

In particolare, si riportano qui di seguito i parametri per l'indicazione delle stagionature:



	Pantone® 109 C
	Pantone® Process Black
	0% C, 10% M, 90% Y, 0% K
	0% C, 0% M, 0% Y, 100% K
	255 R, 220 G, 0 B
	0 R, 0 G, 0 B



Sulle confezioni contenenti il formaggio rientrante nella categoria "Grana Padano RISERVA Oltre 20 Mesi", oltre al logo GRANA PADANO come sopra descritto, compare la riproduzione del marchio a fuoco RISERVA.

Il logo in questione risulta così composto: disegno circolare, attraversato trasversalmente da una grande fascia delimitata da una striscia superiore e da una striscia inferiore parallele; nel centro della fascia è iscritta la parola "RISERVA", in carattere maiuscolo. Dentro la lunetta superiore è iscritta la parola "OLTRE", in carattere maiuscolo, mentre dentro quella inferiore sono iscritti il numero "20" e la parola "MESI", sempre in carattere maiuscolo.

Il disegno in questione è realizzato in colore oro ed insiste su uno sfondo di colore nero di forma corrispondente ma leggermente più ampio del tratto per l'oro.

I parametri per riprodurre il logo in questione sulle confezioni sono i seguenti:



Sulle confezioni di Grana Padano che a suo tempo abbia ricevuto sulla forma il marchio a fuoco "RISERVA - Oltre 20 Mesi", è consentita la specifica della stagionatura effettiva di Oltre 24 Mesi di età.

Tale indicazione rimane facoltativa tuttavia, nel caso si intenda inserirla, la stagionatura dovrà essere indicata in modo omogeneo su tutte le confezioni, mediante ricorso ad apposito logo, analogo a quello sopra descritto per il formaggio "RISERVA - OLTRE 20 MESI", ma con scritta nera su fondo oro.

In particolare, si riportano qui di seguito i parametri per riprodurre lo specifico logo in questione:



Come già per il formaggio della categoria "RISERVA - OLTRE 20 MESI", sulle confezioni recanti il logo in questione verrà riprodotto anche il logo GRANA PADANO come sopra descritto.

Lo sviluppo dei loghi stagionatura sarà quello riportato per chiarezza nello schema seguente:

## SVILUPPO LOGHI STAGIONATURA

